Reazioni alla sentenza di illegittimità

Savona: partiti sindacati ed enti vogliono il piano intercomunale

Resta però la necessità di variazioni "per le mutate esigenze della collettività" - Il progetto, secondo un sindacalista, non ha approfondito i principali problemi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 marzo.

Sulla sentenza del Consiglio di Stato n. 264, depositata il 22 scorso, che dichiara illegittimo il piano intercomunale del comprensorio savonese, si sta sviluppando tutta una serie di prese di posizione da parte di sindacati, partiti e associazioni che premono per una immediata riadozione del piano stesso.

Di questo avviso è anche il segretario provinciale della Uil, Nicola Pozzi, il quale pur riconoscendo le carenze, anche gravi, del decaduto piano «nella cui attesa si sono persi migliaia di posti nell'attività edilizia, mentre gli affitti degli alloggi sono enormemente aumentati», avverte la necessità che esso venga difeso, essendo l'unico strumento urbanistico attualmente a disposizione per una crescita della città a dimensioni umane, per costruire in modo nuovo, tenendo conto delle altre esigenze sociali.

Restano però le critiche, resta l'esigenza di una «azione di stimolo tendente a pretendere dagli enti locali una continua, logica e organica programmazione e variazione del piano rispetto alle mutate esigenze della collettività».

Il piano, a parere di Pozzi, è nato male ed è cresciuto peggio; ha assolto alcune elementari esigenze di razionalizzazione del territorio ma in sostanza, ha appena sfiorato alcuni dei più importanti problemi riguardanti il comprensorio.

«In effetti — dice il segretario della Uil — non ha approfondito i problemi portuali e, soprattutto, non ha evidenziato un programma che permetta un collegamento dei porti, in via esclusiva, con l'interland della Val Bormida, sede naturale dello sviluppo delle attività produttive».

Aggiunge ancora, Pozzi: «E' nato minato alla base proprio da queste carenze di scelte, si è limitato a fare un cenno dei rapporti con la Val Bormida, mettendo sommariamente in evidenza questi rapporti che, peraltro, non ha preso in considerazione e ha trascurato nella sua formazione. Una seria programmazione presuppone, quindi, un piano che tenga conto, nella sua dimensione globale, l'interdipendenza della Val Bormida con il litorale savonese».

E' questo, di Pozzi, un tentativo per affossare l'attuale piano?

«No — risponde — nel modo più assoluto, perché, pur con tutte le sue insufficienze, ha piena validità rispetto alla vecchia normativa. E', inoltre, questa mia posizione, un atto di riconferma dello scetticismo rispetto alle continue dichiarazioni di buona volontà mai realizzate».

Un esempio? «Già quando si impostò il piano — ricorda il segretario della Uil — gli stessi amministratori riconobbero l'opportunità di tener conto della Val Bormida e per le ragioni di rapidità nell'espletamento delle procedure avevano convenuto di limitare il comprensorio ai sei comuni pur impegnandosi ad una organica collaborazione con le amministrazioni della Val Bormida». Ma, si chiede Pozzi, che fine ha fatto questa collaborazione? A che punto di progettazione è il piano intercomunale della Val Bormida? Come si tiene conto in esso delle esigenze portuali e industriali dei due comprensori?

«E' legittimo quindi auspicare — conclude il sindacalista — al di sopra delle vicissitudini burocratiche di questo piano, una programmazione futura del territorio che non può non tener conto, nello stesso contesto, del comprensorio savonese e di quello della Val Bormida».

Anche il comitato zonale della democrazia cristiana di Savona, dopo quello comunale, si è pronunciato a favore della riadozione del piano. La decisione è importante perché del comitato fanno parte tra gli altri, i sindaci dc di Albissola Mare e Albissola Superiore e i capi dei gruppi consiliari dc dei sei comuni del comprensorio.

«Il comitato di zona — si legge in una sua nota — ritiene che il problema aperto dalla sentenza del Consiglio di Stato sia essenzialmente politico e che, se i comuni del comprensorio daranno a tale problema una risposta coerente alla linea sin qui seguita, non mancherà la possibilità di salvare e portare avanti, nel pieno rispetto della legge, uno strumento urbanistico essenziale per una giusta politica del territorio quale è il piano regolatore intercomunale».

m. s.

A due giorni dalla partita con il Belluno

Squalifiche ed infortuni mettono "ko,, il Savona

Bosca e Matteoni, squalificati, non potranno giocare - Incerta la presenza di Tuttino, Canepa, Cucchi e Buscaglia, infortunati

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 marzo.

Volti tirati ed atmosfera pesante all'allenamento del Savona. Persenda è preoccupato per la formazione dopo le impreviste squalifiche di Bosca e Matteoni, gli infortuni di Budicin, Tuttino, Canepa e Cucchi e l'influenza che ha colpito Buscaglia. Diciamo subito che gli ultimi quattro potranno forse giocare, ma senza nessuna garanzia sul loro rendimento. Le squalifiche di Bosca e Matteoni, che sono stati solo ammoniti a Udine, restano per molti versi misteriose e portano altri argomenti a quei tifosi che sostengono la tesi della «congiura per mandare il Savona in quarta serie».

Dice Persenda: «Né Bosca né Matteoni hanno accumulato tre richiami ufficiali da parte degli arbitri, non si capisce dunque perché siano stati sospesi: è probabile che si tratti di un errore. Entrambi sono recidivi in ammonizioni, ma questo non mi sembra sufficiente a far scattare la squalifica». Il tecnico ha chiesto alla società di presentare reclamo con procedura d'urgenza, ma la segreteria biancoblù ha risposto che in casi come questo non è possibile appellarsi. Budicin si è prodotto una distorsione nella partita di ieri e quasi certamente non sarà disponibile per domenica.

Il giovane Buscaglia, nonostante la bella prova contro gli «Under 23» del Torino, risente dei postumi di un attacco influenzale e, in caso di utilizzazione, potrebbe rendere sì e no al cinquanta per cento. Risentono di recenti malanni anche Canepa e Cucchi. Per il secondo non si tratta di nulla di grave (salvo imprevisti dovrebbe essere regolarmente al suo posto), per lo stopper si nutre qualche preoccupazione, ma il dottor Iacovacci assicura che sarà pronto per affrontare il Belluno.

Tuttino merita un discorso a parte. Persenda non aveva previsto il suo totale recupero per questa settimana, in modo da non sforzarlo, ma, date le circostanze, non ha potuto fare a meno di metterlo sotto il torchio. «Mi auguro che Canepa e Tuttino non risentano della fatica accumulata nella partitella di questo pomeriggio — ha detto — in caso contrario saranno guai seri».

Persenda ha schierato nel consueto galoppo del giovedì la seguente formazione: Andreoli e Perlo terzini d'ala; Canepa stopper con Delladonna battitore libero; Rossi, Cucchi e Brignole a centrocampo; Tuttino mezza punta e Panucci-Pavoni tandem d'attacco. Bosca e Matteoni hanno giocato nelle file degli allenatori. Si tratta di uno schieramento di emergenza, ma che potrebbe assicurare un certo rendimento. Se invece Tuttino risentirà della fatica, sarà impiegato probabilmente Capra o Buscaglia.

Sandro Chiaramonti

Persenda, a destra, guida i bianconeri in allenamento

L'episodio in un appartamento della collina

Una misteriosa rissa a Sanremo un giovane ferito, due in carcere

Un torinese si sarebbe colpito al braccio con una coltellata - Il litigio a casa d'un idraulico che li aveva conosciuti al bar

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 marzo.

Misteriosa rissa in una casa di Sanremo. Tre persone, un torinese, Germano Balestrieri, 20 anni, residente in via Falletti 41, e due francesi, Andrea Garcia, 29 anni di Brest e Jean-Pierre Durant, 31 anni di Parigi, protagonisti di un litigio nell'alloggio di un loro conoscente idraulico Luigi Cuzzocrea, 38 anni, via Duca degli Abruzzi 83 sono stati arrestati stamane dalla polizia di Sanremo. Nella colluttazione il Balestrieri avrebbe estratto dalla tasca un coltello a serramanico con il quale, in un impeto di autolesionismo, si sarebbe tagliato una vena del braccio destro. Subito dopo avrebbe ferito alla mano il Garcia.

Germano Balestrieri

In ospedale, dove è stato accompagnato dagli agenti chiamati dal padrone di casa, il Balestrieri ha estratto dalla bocca mezza lametta da barba con la quale si è tagliato il viso. Il giovane, ritenuto in sospetto stato di eccitamento da stupefacenti, è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni ed è piantonato da due agenti di polizia. Il Garcia, dopo una sommaria medicazione, è stato portato in carcere assieme al Durant. Tutti e tre sono ora a disposizione del magistrato inquirente.

Quanto accaduto esattamente nella casa del Cuzzocrea è oggetto delle indagini della polizia. «Verso le 22 sono andato al bar Nuccio di via Faraldi — dice il Cuzzocrea — dove ho incontrato un mio amico, Pino Borgnis e subito dopo abbiamo conosciuto i tre — il Balestrieri, il Garcia e il Durant — che erano seduti ad un tavolo accanto al nostro. Abbiamo familiarizzato e quando il proprietario ha chiuso il locale li ho invitati tutti a casa mia».

La moglie dell'idraulico ha offerto una tazza di caffè e un bicchier di vino e a questo punto che si è scatenata la rissa. Dice il Borgnis: «Loro parlavano francese, credo che avessero litigato perché il torinese aveva incominciato a bere per primo. A un certo punto ho visto il Balestrieri tagliarsi il braccio destro con un piccolo coltello a serramanico a forma di roncola. Io ed il Cuzzocrea ci siamo gettati su di lui nell'intento di fermare il sangue. Poi siamo scesi in strada con l'intenzione di condurlo in ospedale. Appena sotto casa ci siamo imbattuti in una pattuglia della polizia. L'abbiamo fermata e mentre due agenti sono saliti in casa a fermare il Garcia e il Durant, con l'auto siamo andati in ospedale».

La polizia ha creduto alla versione fatta dai due sanremesi perché ha proceduto soltanto all'arresto degli altri, due dei quali, i francesi, erano privi di documenti. Si tratterebbe di due pregiudicati, sarebbero stati riconosciuti da alcune fotografie segnaletiche.

r. n.

Giovane di Vallecrosia è arrestato per truffa

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 marzo.

(b. r.) Un giovane di Vallecrosia, Stefano Serpa, 23 anni, residente in via Marconi 25, è stato arrestato dai carabinieri e denunciato per truffa, appropriazione indebita e furto.

Due settimane or sono Serpa era stato avvicinato da Pietro Cravero, 76 anni, di Torino, che gli aveva consegnato 100 mila lire affinché svolgesse indagini per scoprire gli autori di un furto di cui era rimasto vittima. Il pensionato aveva inoltre consegnato la sua auto al giovane che gli aveva assicurato di sapere dove erano i ladri e dove potere recuperare la refurtiva.

Trascorsi alcuni giorni, visto che Serpa era scomparso con i soldi e con l'auto, senza più dare notizie di sé, Cravero ha denunciato il fatto ai carabinieri.

La cittadina scelta come sede di tappa

A Pietra un traguardo per il "Giro d'Italia,,

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 28 marzo.

(s.d.) Pietra Ligure sarà sede di tappa della cinquantasettesima edizione del Giro d'Italia. La carovana, proveniente dalla Toscana, ripartirà il giorno dopo per Sanremo. L'annuncio ufficiale sarà dato domattina a Milano dove l'organizzatore del giro, Vincenzo Torriani, illustrerà il percorso completo. Si sa comunque che l'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi in occasione della Milano-Sanremo tramite l'interessamento dell'assessore allo sport Nanni Patrone.

L'arrivo sarà posto sul lungomare Bado e la partenza della tappa successiva sarà data dalla stazione ferroviaria dopo un breve trasferimento dei corridori attraverso le vie di Pietra Ligure.

Il costo della manifestazione ciclistica si aggira sui quindici milioni e sarà ripartito fra il comune, l'Azienda di soggiorno e tutti gli operatori economici e turistici della cittadina.

Un concorso di pittura per gli scolari imperiesi

(Nostro servizio particolare)
Ceriana, 28 marzo.

(m. r.) Per educare i giovani al senso artistico e valorizzare le bellezze naturali dell'entroterra ligure è stata bandita la terza mostra concorso di pittura estemporanea «Premio prof. Giulio Natta». La partecipazione è libera a tutti gli allievi delle elementari e delle medie della provincia d'Imperia, che si potranno iscrivere il giorno stesso in cui intenderanno eseguire il lavoro e cioè dall'8 al 13 e dal 15 al 21 aprile, dalle ore 9 alle ore 18.

Per la trasferta di Borgosesia

Imperia: Ottonello farà il suo rientro

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 marzo.

(b. r.) Novità nell'Imperia oggi pomeriggio, durante la partitella fra titolari e rincalzi del «Torneo Berretti»: per l'assenza di Guidetti, Soro, Daimonte e Benedetto — tutti infortunati — Bodi ha schierato fra i titolari i giovani Gazzano, Caprile e Ottonello che giocheranno probabilmente domenica prossima nella trasferta di Borgosesia.

Di rilievo la prova di Caprile, un terzino ben impostato tecnicamente che merita il posto di titolare, e quella di Ottonello: quest'ultimo, che si era già messo in evidenza ieri a Borgosesia durante la gara di selezione per i candidati alla nazionale dilettanti, ha segnato anche oggi due belle reti a Lorenzetti, che era stato schierato fra i rincalzi: una decisione, quella di Bodi, che potrebbe fare pensare a un suo rientro nella prima squadra domenica prossima, per concedere un turno di riposo a Iannicelli.

Al termine dell'allenamento tutti sono apparsi soddisfatti: i ragazzi giocheranno sabato pomeriggio contro la Sampdoria, mentre la prima squadra, domenica, cercherà almeno di non perdere a Borgosesia.

Bodi non ha ancora fatto conoscere le convocazioni e le proprie intenzioni per la partita, è probabile che Turra giocherà libero (come ha fatto oggi in allenamento), mentre l'attacco dovrebbe vedere schierati Marinelli, Ottonello, Geremia, Gazzano e Ghetti, cinque giocatori che hanno la possibilità di segnare e di alleggerire così il difficile compito della difesa contro i piemontesi.

L'allenatore Piquè critica i giocatori

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 28 marzo.

(g. m.) L'allenatore Luciano Piquè ha partecipato alla seduta del consiglio dell'Unione Sportiva Albenga e domani sera i dirigenti chiameranno a rapporto tutti i giocatori. Le prospettive della squadra che ha compromesso pericolosamente la possibilità di salvezza dalla retrocessione, con la sconfitta di Cossato, sono state al centro del dibattito.

I dirigenti hanno chiesto al tecnico quali concrete possibilità esistano per risollevarsi dal fondo della classifica del campionato di quarta serie prima di decidere l'atteggiamento da tenere nell'ultimo scorcio di campionato. Piquè pur ammettendo che con 18 punti ancora disponibili nelle ultime otto giornate una possibilità di salvezza ancora esiste, ha lamentato lo scarso impegno dei giocatori, dicendo quanto fino ad oggi ha sempre evitato di dichiarare apertamente.

«Non si possono perdonare i risultati ... della squadra ... manca ... presunzione. Mentre ci dovrebbe essere umiltà, ci dovrebbe essere il massimo impegno, invece è facile scoprire del disinteresse. So che tutti i giocatori sono ben pagati e si deve pretendere da loro maggior senso di responsabilità. I dirigenti avrebbero dovuto adottare la maniera forte».

A Lusignano presso Albenga

Martedì l'inaugurazione dei cantieri Rivieracraft

Verranno costruite imbarcazioni in legno con un sistema di produzione in serie - Duecento dipendenti

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 28 marzo.

(g.m.) Il cantiere navale Rivieracraft di Lusignano d'Albenga verrà inaugurato martedì prossimo 2 aprile dal ministro dei Trasporti onorevole Preti.

Il nuovo complesso industriale occupa una superficie di 22 mila metri quadrati, di cui 7500 coperti. Entro breve tempo potrà occupare fino a 200 dipendenti. Il potenziale produttivo raggiunge una media di dodici imbarcazioni all'anno, in genere motoryacht in legno di medie e grandi dimensioni, con un notevole impulso all'economia del Ponente savonese.

Il ragioniere Germano Caviglia, amministratore del nuovo cantiere, dice: «L'esperienza centennale fatta ai cantieri navali di Loano e un attento esame del mercato internazionale ci hanno convinti a realizzare questo nuovo complesso. Abbiamo assimilato esperienze anche negli Stati Uniti e riteniamo di poter vantare la competitività della nostra produzione: siamo praticamente già introdotti sui mercati francese, inglese e spagnolo. La nautica non è un lusso, ma un settore in piena evoluzione».

Ai Cantieri Rivercraft, che vantano già numerose commesse con lavoro assicurato per parecchio tempo, verranno costruite imbarcazioni in legno con un sistema di produzione in serie, ma è già prevista l'adozione della plastica il cui impiego si ritiene ormai indispensabile nell'evoluzione della tecnologia per le costruzioni nautiche.

L'attività produttiva si snoda attraverso sette stazioni: falegnameria, carpenteria montaggio, impianti, verniciatura, allestimento e prove, anche in vasca di galleggiamento.

La produzione del Rivieracraft si accentra su due modelli che hanno suscitato favorevoli accoglienze anche all'estero: il Miriack, un motoryacht da 15 metri con due motori da 390 cavalli, otto posti, 20 ore d'autonomia alla velocità di crociera di 21 nodi; il Trawler Altair, una versione del precedente per pesca d'altura.

Al Consiglio comunale

Imperia: respinta la mozione di censura

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 marzo.

(b.r.) La maggioranza dc, psi, pri del consiglio comunale di Imperia ha respinto la scorsa notte una mozione di censura che era stata presentata dal capogruppo comunista Torelli: hanno votato a favore 9 comunisti, 2 liberali e 3 socialdemocratici, contro 16 democristiani, 4 socialisti ed 1 repubblicano. Si è astenuto il vicesindaco prof. Ravera.

Nella mozione veniva espressa «censura per l'atteggiamento dilatorio dei gruppi di maggioranza dc, psi e pri, in merito alla verifica della composizione e dell'indirizzo della giunta» e si chiedeva la riconvocazione del consiglio «entro dieci giorni con all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco e degli assessori, nomina sindaco e degli assessori».

Prima di giungere alla votazione la seduta era stata molto animata, con frequenti scontri fra gli esponenti dei vari gruppi. Torelli (pci) ha criticato l'atteggiamento dilatorio della dc nel convocare il consiglio comunale e nell'eleggere un nuovo sindaco in sostituzione del commendator Parodi.

Situazione grave nelle vetrerie della Valle Bormida

Rincarano i rottami di vetro in crisi gli altiforni di Carcare

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 28 marzo.

(b.b.) La mancanza di soda — elemento indispensabile nella fabbricazione di vetro — ha creato un grosso movimento speculativo nella fornitura dei rottami di vetro, usati come elemento sostitutivo della sabbia silicea, del marmo e della soda.

«I rottami di vetro colorato — dicono alcuni dirigenti della Vetri di Carcare, 60 dipendenti circa — hanno subito un rincaro del 30 per cento. Purtroppo siamo nella necessità d'acquistare rottami ad ogni costo per mantenere in attività altiforni il cui spegnimento significherebbe un danno economico maggiore».

La produzione di vetro cavo nell'intera provincia di Savona è concentrato in Valle Bormida. Vi operano, oltre alla Vetri di Carcare, le Vetrerie Italiane di Dego (400 dipendenti), la Vetreria Valbormida di Carcare (30 dipendenti) e la Società Artistico Vetraria di Altare (300 dipendenti). A differenza delle altre, che producono vetro cavo colorato, quest'ultima lavora vetro trasparente.

«Anche i rottami di questo tipo hanno risentito del movimento speculativo» dice la direzione dell'azienda. «Il costo d'un chilo di rottami è balzato da 32 a 50 lire. Ma quel che è più grave, non se ne trova».

La mancanza di soda è dovuta allo sciopero dei dipendenti degli stabilimenti Solvay, il più grande complesso industriale del settore, a causa del licenziamento di 120 operai d'un reparto che la direzione vuol trasferire all'estero.

Notizie ufficiose giunte da Rosignano, in Toscana, dove sono in corso trattative fra sindacati e dirigenti dell'azienda, confermano che lo sciopero delle maestranze si protrarrà fino a domenica.

Le vetrerie della Valle Bormida, a causa del mancato approvvigionamento di soda, sono sull'orlo del collasso produttivo. «Lo spegnimento di un altoforno — spiegano i tecnici — ne significa la distruzione o quanto meno del suo rifacimento. Il costo d'un altoforno è di 300-400 milioni».

Ieri, la Società Artistico Vetraria di Altare ha ricevuto una fornitura di 200 quintali di soda, che ha consentito di riattivare un altoforno in via d'esaurimento. «E' stata una boccata d'ossigeno — afferma la direzione — ... dell'altoforno ... il quale sarebbe stato necessario lo spegnimento. Tutto ... la presente fornitura ... il problema della produzione e del mantenimento ... la situazione ... ».

Gli spettacoli oggi

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

IMPERIA — ... Da Scaramouche ... — RUSSINO: Sinfika. — CENTRALE: La fabbrica dell'orrore. — ANDREA: Gonna bianca. — DANTE: Serpico. — BORDIGHERA — ZENIT: Malizia.

Farmacie

ALBENGA — ... — ALASSIO — ... — LOANO — ... — IMPERIA — ... — DIANO MARINA — ... — VENTIMIGLIA — ...

Un servizio che s'avvia verso la paralisi

Caos nelle poste a Savona

Il personale è insufficiente - Alla Posta centrale si sono accumulati nove quintali di corrispondenza e dodici di stampe - La ristrutturazione ha creato ulteriori disagi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 marzo.

(m. s.) Le poste savonesi si stanno avviando verso la paralisi. Come due mesi fa le organizzazioni sindacali avevano previsto, la ristrutturazione dei servizi, entrata in vigore con il primo marzo, non accompagnata da una adeguata assunzione di personale, ha creato una situazione di grande disagio.

Alla posta centrale si sono accumulati nove quintali di corrispondenza e dodici di stampe. I ritardi si fanno sempre più sensibili: alla nostra redazione, ad esempio, è giunto in questi giorni un biglietto di auguri spedito da Savona alla fine di dicembre.

«Tutte le nostre richieste — dice Buzzi dei postelegrafonici Uil — *sono state ignorate dal ministero che non ha tenuto conto neppure dei solleciti della nostra direzione provinciale. Si avvicina Pasqua, si avvicina la campagna elettorale per il referendum ed il volume della corrispondenza è destinato ad aumentare notevolmente. Se il ministero non assumerà il personale necessario sarà la paralisi completa»*.

Con la ristrutturazione, tutta la corrispondenza deve essere concentrata e «lavorata» a Savona mentre prima veniva smistata da altri uffici. *«In teoria* — riconosce il direttore provinciale reggente dottor Rosario Ligas — *questo nuovo sistema dovrebbe dare risultati positivi, ma, mancando il personale, tutti i buoni propositi saltano irrimediabilmente. Tutto ciò è aggravato dal fatto che i dipendenti rifiutano ogni prestazione straordinaria per premere sul ministero. Io ho già più volte richiesto per Savona città 34 impiegati e 23 agenti ma la risposta non è ancora pervenuta»*.

Per alleviare in qualche modo la situazione, la direzione provinciale ha trasferito all'ufficio corrispondenza personale addetto a uffici locali e ad altri reparti della stessa direzione, ma i benefici sono relativi.

«La ristrutturazione — osserva Scarrone del sindacato postelegrafonici della Cisl — *comporta secondo gli stessi dati della direzione un notevole aumento di personale, la cui mancata assegnazione, aggiunta alle carenze già preesistente, crea una paralisi dei servizi e una situazione insostenibile per soddisfare le esigenze dell'utenza»*. A questo stato di cose debbono aggiungersi i congedi da smaltire del 1973 che ammontano a parecchie migliaia di giornate lavorative e lo *«sfruttamento del personale che* — secondo una nota dei sindacati — *viene costretto a turni di lavoro di 10-12 ore giornaliere e minacciato di sanzioni disciplinari in caso di rifiuto»*.

Di fronte ad una tale situazione i sindacati provinciali Silp Cisl, Fip Cgil e Uil Post, d'accordo con la federazione unitaria hanno deciso di adottare una prima forma di lotta con il rifiuto di qualsiasi prestazione oltre l'orario d'obbligo (sette ore) affinchè il problema delle assunzioni sia risolto in via definitiva nell'interesse dei servizi e dell'utenza.

La riunione al Casinò

Congresso a Sanremo sulla patologia clinica

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 28 marzo.

(m. r.) I lavori del 24° Congresso nazionale della società italiana di patologia clinica si sono aperti ieri al Casino di Sanremo, presenti oltre 300 specialisti italiani e stranieri.

«Preferiamo di affrontare i problemi dell'assistenza sanitaria ignorando il ruolo dei medici che sono la maggioranza, ma soprattutto dei laboratori di analisi cliniche e quindi di patologia clinica essendo oltreché fonte di quella realtà scientifica che segna ogni giorno nuove conquiste», ha affermato il professor Eolo Parodi, presidente del comitato ordinatore.

L'attuale caotica organizzazione sanitaria — sia a livello mutualistico che ospedaliero o ambulatoriale, ha detto a sua volta il professor Vittorio Cavacepp, segretario generale del sindacato patologici clinici, è dovuto all'incapacità di una scelta precisa del potere politico. Da dieci anni in Italia non si fa che parlare di riforma sanitaria e non se ne fa nulla. Ne derivano carenze e contraddizioni le cui conseguenze ricadono sui cittadini.

Una tavola rotonda molto vivace si è svolta stamane sul tema della *«formazione universitaria e qualificazione specialistica dei professionisti che operino nel laboratorio di patologia clinica»*. Il laboratorio di analisi cliniche è strumento indispensabile per ogni indagine diagnostica, anche se non trova ancora il suo inquadramento nel testo unico delle leggi sanitarie (che risalgono al 1934). Nel novembre '73 è stato presentato un disegno di legge sulla ristrutturazione dei [illegible] patologia, ma l'incertezza politica non consente [illegible] positive al riguardo.

Il professor Tarzan (Federazione nazionale ordine dei medici) ha rilevato la [illegible] di un'intesa fra tutte le componenti sanitarie nell'am[illegible] della attesa riforma, [illegible] nella forma [illegible] del patologo clinico [illegible] importanti [illegible] una cattedra specifica, [illegible] del tirocinio adeguato [illegible] internazionale [illegible] specializzazioni [illegible] corsi teorico-pratici.

Andrà in alto mare

Savona. E' stato varato il rimorchiatore d'alto mare «Iglesias» destinato a Cagliari. Lungo 36 metri e largo 9 ha una stazza di cinquecento tonnellate (Foto Ferrando)

Il problema della Bormida

Incontro a Genova per la Montedison

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 marzo.

(s. r.) Domani, alle 15,30, a Genova, su iniziativa della Regione, avrà luogo un incontro con la Montedison. Vi prenderanno parte con il presidente Dagnino e l'assessore all'industria Basso, i rappresentanti del Comitato provinciale per la chimica presieduto dall'ingegner Mario Siccardi.

Nella riunione saranno valutati i contenuti del recente accordo Montedison e i suoi riflessi per le aziende della Val Bormida e si tratterà anche del problema dell'inquinamento ritornato di piena attualità con le denunce della magistratura nei confronti della Montedison e con la presa di posizione di «Italia Nostra» che ha chiesto la chiusura dell'Acna di Cengio.

«Ci sono altri problemi che saranno certamente affrontati nell'incontro alla Regione. Durante le trattative per la vertenza di gruppo — afferma Giancarlo Battaglino, del sindacato chimici della Uil — *la Montedison ha dichiarato che se ci fossero adeguate infrastrutture di collegamento con il porto (ferrovie, funivie e strade) e una maggiore disponibilità di acqua, sarebbe possibile potenziare lo stabilimento di San Giuseppe di Cairo ed aumentare i livelli occupazionali. Domani le chiederemo di precisare meglio tale questione e i suoi programmi a questo proposito»*.

Il consiglio di fabbrica dell'Italsider di Savona ha reso nota oggi una sua protesta nei confronti della direzione dello stabilimento che in concomitanza con l'assemblea aperta di ieri *avrebbe vietato ai lavoratori l'accesso al parcheggio interno allo stabilimento e differito l'orario di pagamento dello stipendio»*.

Un impianto d'irrigazione per le campagne di Onzo

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 28 marzo.

(g. m.) A Onzo, paese della Val d'Arroscia, nell'entroterra di Albenga, si sono iniziati i lavori per la costruzione di un impianto di irrigazione che permetterà la conversione delle colture su gran parte del territorio comunale. L'opera, che costerà cento milioni, consiste in un lago artificiale costruito a quota 600 in frazione Menezzo su una superficie di 20 mila metri quadrati per l'invaso di 46 mila metri cubi di acqua; dal lago partono le tubature lunghe sette chilometri per l'impianto di pluvi-irrigazione.

Il sindaco di Onzo, Ernesto Arnaldi spiega: *«Le aree sono state in parte cedute dai proprietari ed in parte espropriate. Tutto il comune trarrà notevoli benefici quando l'impianto entrerà in funzione. Le nostre campagne, con molte zone incolte, potranno accogliere coltivazioni remunerative, fiori ed ortaggi. Contiamo non solo sulla cessazione dell'esodo degli abitanti verso il litorale, ma anche su nuovi insediamenti»*.

Il geometra Perlasco, tecnico del Consorzio di bonifica del Centa, che ha curato la progettazione del lago e degli impianti sussidiari, dice: *«Si tratta di un'opera che in pochi anni potrà dare nuovo impulso produttivo all'economia agricola di Onzo. Non è stato facile in certi casi spiegare le nuove prospettive del paese. Alcune aree necessarie alla realizzazione, dopo lunghe trattative hanno dovuto infatti essere espropriate, ricorrendo a lunghe procedure che hanno ritardato l'appalto e l'inizio dei lavori»*.

Identificato il bandito a Ventimiglia

Era un evaso il giovane ucciso in una sparatoria

Emanuele Pinton, 22 anni, ricercato per molti reati - Fuggì dal carcere di Firenze - Un mese fa sequestrò un floricoltore a Diano

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 28 marzo.

(l.m.) E' stato finalmente identificato il giovane bandito rimasto ucciso sabato mattina nel conflitto a fuoco con i carabinieri. Questi ultimi, dopo lunghe indagini svolte in collaborazione con i nuclei investigativi dell'Arma di Imperia, Como, Milano e Bergamo, sono riusciti a scoprire che le generalità della vittima rilevate sulla patente trovatagli addosso non erano da attribuire a Francesco Di Cesare, peraltro sconosciuto, bensì a Emanuele Pinton, 22 anni, di Lonate (Brescia) e abitante ad Albino (Bergamo).

L'identificazione della salma, avvenuta all'obitorio dell'ospedale, è stata effettuata alla presenza del magistrato e del padre dell'ucciso, Luigi, 50 anni, artigiano. *«E' lui* — ha detto al magistrato piangendo —. *Me lo aspettavo: un giorno o l'altro sapevo che avrebbe fatto questa fine»*.

Sul corpo del giovane era stato rilevato un tatuaggio (un cuore e una rosa), di quelli che in genere si fanno fare i detenuti in carcere, e una vistosa cicatrice al ventre. Le indagini venivano estese in tutto il paese e si veniva a scoprire che il giovane ucciso era ricercato in quanto evaso dal carcere di Firenze il 7 ottobre 1973. Non rimaneva quindi che rintracciare familiari del giovane.

Emanuele Pinton aveva numerosi precedenti penali. Le cronache dei giornali hanno già parlato delle sue criminose imprese, tra cui il grave ferimento di due carabinieri, avvenuto nel novembre '70 a Ponti di Sedrina (Bergamo), dove il Pinton, sorpreso a dormire su un'auto, non esitò a sparare a bruciapelo contro un appuntato dei carabinieri (che riportò lesioni permanenti) e ad un suo collega.

Nel conflitto a fuoco riportò una ferita all'altezza del fegato e fu ricoverato in fin di vita all'ospedale. Condannato dalla corte d'assise di Bergamo a dieci anni di reclusione per duplice tentato omicidio, fu rinchiuso nelle carceri di Firenze. Fu pure condannato a 14 mesi di reclusione per detenzione e porto abusivo di armi, furto aggravato di auto. Era inoltre colpito da due ordini di cattura emessi dalla procura della Repubblica di Bergamo per furti aggravati, resistenza, e danneggiamenti.

L'ultimo suo atto criminoso, ormai accertato, è la rapina con sequestro di persona compiuta a Diano Marina, circa un mese fa, ai danni di un floricoltore. Suoi complici, in quell'occasione, furono probabilmente Francesco Magnoli, 23 anni, di Zungri (Catanzaro) e Guido Patelli, 23 anni, di Milano. La pistola che impugnava quest'ultimo quando sabato mattina i tre furono visti dai carabinieri sarebbe stata riconosciuta dall'aggredito.

Presentate alla Regione

Rivendicazioni della Coldiretti

Chiesti mutui, finanziamenti, strade e alloggi - L'onere sarebbe di circa cinque miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 marzo.

In tutto il Savonese operano ben 6398 aziende agricole con oltre ventimila addetti. Un settore di attività, dunque, che si avvicina per importanza a quello dell'industria, che ha circa ventiseimila dipendenti ed a quello del commercio che ne ha ventitremila.

La nostra provincia presenta un gran numero di piccole aziende per la maggior parte a conduzione diretta, cioè portate avanti dal titolare e dal proprio nucleo familiare. Ciò nonostante, questi tipi di aziende, in certi periodi stagionali e laddove vi sono colture ortofloricole, si servono pure di mano d'opera giornaliera. Il fenomeno bracciantile, però, non assume aspetti molto rilevanti e non acquista mai una forma organizzata.

La configurazione del terreno non permette l'esistenza di una coltura estensiva e per quanto concerne i tipi di coltivazione praticati nella nostra provincia, questa può essere suddivisa in tre zone: la zona costiera, dove prevalgono aziende ortofloricole in cui operano famiglie di contadini che svolgono un lavoro altamente qualificato (nella sola area di Albenga e Ceriale ci sono 3800 delle 4400 serre esistenti nell'intero territorio provinciale), la fascia mediana, in cui si ritrovano soprattutto l'olivo e la frutta e, infine, la zona del versante padano, ove le aziende sono solo a indirizzo zootecnico e cerealicolo. Nel comprensorio di Cairo, infatti, viene allevato il 50 per cento del patrimonio bovino dell'intera provincia, che è di circa 10.000 capi; ad essi bisogna aggiungere 9 mila ovocaprini.

«Queste cifre assai modeste — osserva in un suo studio il Comitato provinciale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale — *dimostrano che finora sono state adottate provvidenze insufficienti ad incentivare la creazione di nuovi allevamenti, i quali avrebbero fra l'altro favorito un reddito integrativo per i coltivatori. L'agricoltura savonese non può essere considerata, infatti, una valida fonte di reddito permanente per tutte le unità familiari ad essa interessate in quanto, a parte quelle situate in alcune zone pianeggianti già riconosciute come autosufficienti, tutte le rimanenti aziende non costituiscono una concreta prospettiva economica per le popolazioni ormai sfiduciate per lo stato di abbandono in cui sono lasciate da sempre»*.

Il Consiglio regionale ha approvato non molto tempo fa due leggi destinate a svolgere un ruolo nuovo e più credibile nelle campagne liguri. La più rilevante riguarda lo stanziamento di 350 milioni a favore del settore agricolo e stabilisce interventi finanziari a beneficio delle cooperative per la realizzazione di impianti collettivi di raccolta, di trasformazione e vendita dei prodotti agricoli. L'altra riguarda la costituzione delle comunità montane, che potranno operare una nuova politica in difesa delle popolazioni dei territori montani.

Ma queste iniziative, da sole, non sono sufficienti a favorire una ripresa e quindi lo sviluppo della nostra agricoltura. Nei giorni scorsi dirigenti della «Coldiretti» hanno presentato al presidente della Regione, Dagnino, e all'assessore all'agricoltura, Ghio, le richieste sui principali provvedimenti che la «Bonomiana» ritiene debbano essere attuati in Liguria.

In primo luogo si chiede alla Regione di predisporre il rifinanziamento della legge regionale n. 1 (mini piano verde) e precisamente della concessione di mutui a tasso agevolato per i miglioramenti fondiari. E' stato chiesto, tra l'altro, che venga destinata a tale voce una somma che possa richiamare nella Regione un volume di investimenti di almeno quattro miliardi per le colture specializzate. La «Coldiretti» ha sollecitato anche la concessione di contributi in conto capitale per la costruzione di strade interpoderali, di acquedotti rurali, intervento per la realizzazione degli impianti di elettrificazione rurale, per la piccola meccanizzazione e la costruzione di abitazioni rurali nelle zone montane o depresse. Per questi settori è stata chiesta una disponibilità di un miliardo.

La piattaforma rivendicativa della «Bonomiana» sottolinea anche l'urgenza di interventi per rimettere in movimento il credito agrario di esercizio e conduzione che assicuri la disponibilità di liquidità per portare avanti l'impresa coltivatrice.

Nicolò Siri

E' stata sorpresa ieri mattina a Genova dai carabinieri

Si faceva chiamare "contessa di Palermo" e pagava con assegni a vuoto: arrestata

La donna, 43 anni, deve rispondere di truffa aggravata - Frequentava le case da gioco, viaggiava con autista e dama di compagnia - Nel capoluogo si spostava da un appartamento all'altro - L'ha denunciata un orafo di Valenza Po che le aveva venduto gioielli

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 marzo.

(p. l.) Si faceva chiamare «Maria Dolores Alfieri contessa di Partinico e Palermo»: nonostante l'accostamento tra il nome vagamente esotico e l'incredibile titolo nobiliare, gioiellieri, albergatori e croupier non mettevano in dubbio la sua identità e accettavano gli assegni dalle cifre con molti zeri che staccava con disinvoltura. Questa la vicenda di Maria Del Vecchio, 43 anni, di San Severo di Foggia, arrestata questa mattina a Genova dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per «truffa aggravata e continuata» e per emissione di assegni a vuoto per decine e decine di milioni.

La «contessa», una bella donna dai tratti signorili che viaggiava con autista e dama di compagnia, è stata arrestata in uno dei suoi due appartamenti di Genova, in corso Europa: l'abitazione è stata perquisita e i carabinieri hanno trovato la chiave d'una cassetta di sicurezza e un libretto di conto corrente: si ritiene che il conto sia piuttosto florido e che la cassetta contenga valuta pregiata e gioielli per molti milioni.

Maria Del Vecchio viaggiava in continuazione soprattutto in Italia: frequentava i «casinò» e le stazioni climatiche. Scendeva nei migliori alberghi e vantava i suoi titoli, nonché inesistenti possedimenti.

Si faceva conoscere lasciando mance favolose e acquistando abiti nelle migliori boutiques e gioielli. Pagava con assegni scoperti. Giocava a Sanremo, a Campione e a Saint-Vincent e pagava le fiches sempre con assegni a vuoto. Quando aveva messo a segno un buon numero di «colpi» si ritirava a Genova, dove possiede due appartamenti: per far perdere le sue tracce a eventuali inquirenti, la «contessa» si spostava da una abitazione all'altra.

I carabinieri di Genova si sono messi sulle tracce di Maria Del Vecchio in seguito alla denuncia di una ennesima vittima, questa volta un gioielliere di Valenza.

La donna, alcuni mesi fa, aveva acquistato dalla ditta Crocetti di Valenza Po collane, parures e spille in oro e brillanti per il valore di nove milioni. Aveva pagato, come sempre, con un assegno.

Il titolare ha denunciato il fatto ai carabinieri quando si è accorto che non poteva incassare lo cheque. La «contessa» aveva accennato alla città di Genova parlando con il gioielliere: di qui sono scattate le indagini che hanno portato al suo arresto.

Atto vandalico durante la notte

Sanremo: quaranta auto danneggiate da teppisti

Scardinati i vetri del deflettore e le portiere

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 marzo.

(r.o.) Grave episodio di teppismo la scorsa notte a Sanremo. Una quarantina di auto parcheggiate in strada e nel piazzale di un albergo sono state danneggiate da ignoti, i quali, facendo uso di corpi contundenti, hanno scardinato o infranto il vetro del deflettore e le portiere.

I più danneggiati sono stati i clienti dell'Hotel Astoria: una ventina stamane hanno trovato i vetri delle loro macchine infranti. Fra le vittime degli ignoti teppisti anche il direttore dell'albergo.

L'«Astoria» è situato nella zona della foce a ponente di Sanremo. Le altre auto danneggiate erano parcheggiate dall'altra parte della città nei pressi della Madonna della Guardia. Polizia e carabinieri si stanno interessando al caso.

All'ospedale di Genova

E' morto l'agente caduto dalla moto

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 28 marzo.

(d.) E' morto all'ospedale San Martino di Genova Roberto Recine, 21 anni, l'agente della polizia stradale, in servizio a Finale Ligure, rimasto gravemente ferito il 22 marzo scorso in un incidente della strada.

L'agente, in motocicletta, prestava servizio di scorta ad un autotreno con un carico ingombrante quando, a causa del fondo viscido per la pioggia, aveva sbandato finendo contro il guard-rail.

Medico bocciato all'esame tenta d'uccidersi: morente

A Santa Margherita - Deluso per non aver superato un concorso per diventare primario, s'è avvelenato

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita, 28 marzo.

(p. m.) Deluso per non essere riuscito, il giorno prima, a superare l'esame per il concorso al posto di primario nel reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale, un medico di Santa Margherita Ligure, Adolfo Paoletti, 60 anni, di Genova, ha cercato di uccidersi ingerendo barbiturici.

L'allarme è stato dato stamane dalla domestica del professionista che, dopo aver suonato invano alla porta, non aveva ottenuto risposta. L'uscio è stato abbattuto: il medico è stato rinvenuto steso bocconi sul pavimento della camera da letto. Trasportato all'ospedale di Santa Margherita Ligure, è stato sottoposto a lavanda gastrica. Poi è stato trasferito al centro di rianimazione degli ospedali civili di Genova Sampierdarena. Le sue condizioni sono gravi, ma i medici non disperano di salvarlo.

Ieri mattina il dottor Paoletti aveva sostenuto a Genova l'esame per il concorso, ma poi aveva finito col ritirarsi alla seconda prova.

Bimba di quattro anni investita da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 marzo.

(b. g.) Una bambina di 4 anni, Susy Bonomi, abitante a Imperia in via Argine destro 17 è stata investita stamane da un'auto guidata da Pietro Siccardi, 36 anni, abitante in via Ruffini 28. L'incidente è avvenuto davanti al portone di casa mentre la bimba stava uscendo.

La piccola Bonomi è stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 15 giorni.

Anche un motociclista, Michele Guarnaccia, 44 anni, Imperia, via Santa Lucia 10/2, è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di 15 giorni. E' rimasto ferito in uno scontro in via Diano Calderina tra la sua moto ed un'auto guidata da Caterina Masnello.

SAVONA — L'assemblea della Cassa mutua commercianti ha approvato il bilancio consuntivo 1973 che si chiude con un disavanzo [illegible] di oltre [illegible] milioni.

SANREMO — Un ragazzo di 14 anni, Claudio Alberti, abitante in via padre Semeria 167, caduto accidentalmente dalla moto, è stato ricoverato all'ospedale. I medici del pronto soccorso gli hanno riscontrato ferite su tutto il corpo [illegible] in osservazione.

Ad Arma di Taggia

Gioco d'azzardo in un bar: chiuso

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 marzo.

(b. r.) La pensione-bar «L'Ancora» di Arma di Taggia, gestita dalla signora Secondina Taraschi è stata chiusa per dodici giorni per ordine del questore. La titolare è stata accusata di protrazione abusiva dell'orario di chiusura e di avere permesso il gioco d'azzardo nel proprio esercizio fra 4 avventori nei confronti dei quali è stata pure inoltrata denuncia all'autorità giudiziaria. Durante l'operazione gli agenti hanno sequestrato la somma di [illegible] 300 mila circa.

Finale: denunciata per ricettazione

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 28 marzo.

(s. d.) Una giovane di Finale Ligure, Daniela Tesstore, 26 anni, nata a Cigliano (Vercelli) e residente nel rione Pia in via Drione, è stata denunciata per ricettazione dai carabinieri.

La donna aveva spacciato a Finale un assegno bancario pagabile a vista per 52 mila lire. Quando l'assegno è stato [illegible]

Diciassettenne a Carcare

Ruba il medagliere al padre: denunciata

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 28 marzo.

Una ragazza di 17 anni, G. P., abitante a Carcare, è stata denunciata dal [illegible] [illegible]

Che tempo fa

[illegible]

IN POCHE RIGHE

Suicidio a Valleggia
Un pensionato di Valleggia, una frazione del comune di Quiliano, Lazzaro Damonte, [illegible] anni, si è ucciso l'altra notte impiccandosi nella sua abitazione di via XXV Aprile 6 [illegible]. Il Damonte, convinto di essere affetto da un male inguaribile, avrebbe dovuto recarsi in ospedale per accertamenti sanitari.

Municipio a Varazze
E' imminente l'inaugurazione del nuovo palazzo comunale di Varazze, in piazzale Nazioni Unite. Dovrebbe avvenire sabato 6 aprile, ma è probabile un rinvio di qualche giorno per permettere ulteriori lavori di rifinitura. [illegible]

Piscina a scuola
[illegible]

Teatro
[illegible]

Proiezioni film
[illegible] prodotti dal titolo «Il film nella battaglia delle idee» che verranno presentati ogni venerdì alle 14,30 ed alle 21, al cinema Olimpia di Carcare. Il ciclo s'inizierà stasera con il film «Paisà» di Rossellini.

Cineamatori
[illegible]

Borse di studio
A Quiliano, al deposito [illegible] della «Sarpom» sono consegnate le borse di studio [illegible]

Assemblea astrofili
[illegible]

Annullo postale speciale
[illegible]

Conferenza
[illegible]